

Tutto ciò porta a sottolineare l'esigenza che, nell'invarianza del quadro normativo, la Società prosegua ed intensifichi ogni iniziativa atta ad assicurare attraverso una oculata gestione delle risorse, i più elevati livelli di rendimento sia per realizzare la necessaria liquidità (rimborsi devono essere effettuati in contanti), sia per conseguire attraverso una politica diversificata degli investimenti, profitti più elevati.

A tal fine anche l'assunzione delle nuove attività, su cui si fa riserva di approfondimento in occasione del prossimo referto, potrà pienamente giustificarsi solo se, attraverso le stesse possa realizzarsi un effettivo e consistente utile di gestione a fronte del particolare impegno di risorse richiesto per il puntuale raggiungimento delle finalità previste.

La Sezione ritiene, inoltre, di dover sottolineare fin da ora che l'ampliamento dell'oggetto sociale per la CONSAP deve essere coerente con la peculiare origine, con la particolare configurazione e con la precipua missione assegnata alla Società all'atto della scissione e non deve costituire pregiudizio al regolare svolgimento dei compiti ad essa originariamente assegnati.

Al contempo va ribadita la necessità che, nella prospettiva dianzi delineata, la gestione della CONSAP sia improntata a criteri di oculata prudenza, sia nel contenimento delle spese di amministrazione e di personale, sia nell'affidamento di incarichi di consulenza esterna che devono essere limitati ai casi di stretta indispensabilità.

La Corte, rilevata, inoltre, la situazione sempre più deficitaria del Fondo di garanzia vittime della strada, anche dopo che nel 1998 l'aliquota contributiva è stata fissata, con evidente ritardo, nella misura massima prevista, auspica che in sede legislativa siano al più presto adottate le

necessarie misure correttive che valgano a ripristinare l'equilibrio della gestione.

La Corte tiene inoltre a ribadire quanto già espresso nel precedente referto in ordine all'esigenza che il legislatore, a fronte dell'abolizione dell'istituto delle cessioni legali, contestualmente definisca una normativa che tuteli gli assicurati del ramo vita in caso di insolvenza o di messa in liquidazione delle singole Compagnie di assicurazione preservandoli dal pericolo di essere coinvolti, dopo molti anni di versamento di premi, in tali vicende con incalcolabile danno personale.

Va, infine, rilevato, che nel corso del periodo considerato dalla presente Relazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito con continuità e alle sue sedute hanno sempre partecipato i componenti del Collegio Sindacale, i quali hanno espletato le funzioni ad essi demandati dal Codice Civile con la massima puntualità fornendo un costante contributo per la disamina delle diverse tematiche deferite alla loro attenzione.



CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI
(CONSAP SPA)

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI

(alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 1996)

Consiglio di Amministrazione

Pallesi avv. Lorenzo	<i>Presidente</i>
Scimìa dott. Luigi (1)	<i>Amministratore Delegato</i>
Bellieri dei Belliera prof. Augusto	<i>Consigliere</i>
Cinti dott. Piero Antonio	<i>Consigliere</i>
Grilli prof. Vittorio	<i>Consigliere</i>
Mangiatordi dott. Bruno	<i>Consigliere</i>
Ottaviani prof. Riccardo	<i>Consigliere</i>
Spigarelli dott. Mario	<i>Consigliere</i>

Collegio dei Sindaci

Pacifico dott. Luigi	<i>Presidente</i>
Munzi Bitetti dott.ssa Patrizia	<i>Sindaco effettivo</i>
Bilotti dott. Francesco	<i>Sindaco effettivo</i>
Capuano dott. Raffaele	<i>Sindaco supplente</i>
Lopresto dott. Felice	<i>Sindaco supplente</i>

Mazzeo dott. Giuliano

Delegato della Corte dei Conti

(1) Nominato Amministratore Delegato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 1996.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

(Pubblicato nella G.U. foglio delle inserzioni n. 257 del 4 novembre 1997)

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Consap Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A., è indetta in prima convocazione per il giorno venerdì 28 novembre 1997, alle ore 16, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno sabato 29 novembre 1997, stessa ora, presso la sede legale della Società in Roma, Via G. Paisiello n. 33, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 1996, relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e relative deliberazioni;
2. Varie ed eventuali.

Hanno diritto ad intervenire all'assemblea i soci che abbiano depositato le azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea medesima presso la sede sociale in Roma, via G. Paisiello n. 33, oppure presso la seguente cassa incaricata:

Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Tesoro - Servizio II - Tesoreria Centrale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
avv. Lorenzo Pallesi

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione nell'esercizio sociale 1996

Le iniziative assunte nel corso del 1995 per la definizione dell'assetto organizzativo della Società e per un miglioramento, in termini di redditività, di quello patrimoniale, hanno esplicato i loro positivi effetti nell'esercizio 1996.

Conformemente a quanto avvenuto negli anni precedenti, anche il bilancio relativo a tale esercizio viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci entro il 30 novembre, sulla base di una specifica autorizzazione concessa dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Prima di passare ad illustrare i fatti più salienti che hanno caratterizzato l'attività svolta dalla CONSAP nel corso dell'esercizio in esame, appare doveroso riferire che l'Assemblea degli azionisti, tenutasi in data 31.10.1996 per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1995, ha provveduto altresì alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale, i cui mandati erano giunti a scadenza.

Per il triennio 1996/1998, l'Assemblea ha confermato tutti i componenti del precedente Consiglio, ad eccezione del Presidente, che aveva chiesto di essere esonerato per ragioni di età. Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, ad eccezione di un Sindaco effettivo e di uno supplente, i precedenti componenti sono stati anch'essi confermati.

Nella medesima circostanza l'Assemblea ha proceduto al rinnovo dell'incarico di certificazione del bilancio per il triennio 1996/1998 alla Società Reconta Ernst & Young, che ha presentato l'offerta più conveniente nella relativa gara.

In data 6 novembre 1996 il nuovo Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla riconferma dell'Amministratore Delegato, con tutte le deleghe operative già in precedenza attribuitegli, al fine di garantire la necessaria continuità nell'attuazione delle strategie aziendali.

L'attività svolta dalla Società nell'anno 1996 è stata intensa ed impegnativa ed ha richiesto un adeguamento dell'organico, che si è realizzato anche attraverso l'immissione del personale Sogest, già operante nell'azienda con contratti di lavoro interinale.

Tale adeguamento dell'organico alle esigenze societarie ha reso necessaria l'acquisizione di ulteriori spazi, in precedenza già insufficienti alle esigenze logistiche della Società e, pertanto, sono stati presi in fitto porzioni di due immobili, ubicati nelle immediate vicinanze della sede di Via Paisiello n. 33.

Peraltro, poiché la suddivisione delle strutture operative su più edifici comporta una notevole penalizzazione sia in termini di efficienza che di economicità, la Società si è adoperata nella ricerca di una

nuova, unica e più razionale sede societaria acquisendo, eventualmente anche in fitto, uno stabile adeguato allo scopo.

Dopo vari tentativi esperiti è stato individuato un immobile, sito in Via Yser n. 14, cioè nella stessa prestigiosa zona delle attuali sistemazioni. Il Consiglio, data anche la convenienza del prezzo, ne ha recentemente deliberato l'acquisto.

Pertanto, considerati i tempi necessari all'esecuzione degli interventi di sistemazione del predetto edificio, gli uffici della Società vi si potranno trasferire presumibilmente entro la metà del 1999.

Sul piano organizzativo si è proseguito nell'azione di completamento dell'assetto interno, in funzione soprattutto del superamento del "service" INA. Sono state così concluse le procedure informatiche riguardanti le retribuzioni del personale, la gestione delle presenze e la contabilità generale.

Relativamente al "service" immobiliare la Società ha provveduto nel 1996 a perfezionare una nuova convenzione con l'INA stessa, di durata biennale, a condizioni più favorevoli, nell'ottica di pervenire ad una gestione autonoma anche di tale segmento di attività a partire dal 1998.

Inoltre è stata avviata la prima fase per la informatizzazione dell'Area Fondi di Garanzia e Solidarietà, per la parte riguardante il flusso documentale tra la periferia e il centro. Alla realizzazione del progetto sono stati chiamati a collaborare anche gli esponenti delle Imprese designate e i Commissari Liquidatori.

Sempre nell'ambito degli atti di natura organizzativa adottati dalla Società va segnalata la separazione dall'Area Gestione Immobiliare dell'attività legale e la conseguente istituzione del Servizio Affari Legali e Organi Statutari.

Ciò è stato determinato oltre che dall'esigenza di far fronte all'espansione del contenzioso immobiliare, nonché dei Fondi

di garanzia, anche allo scopo di disporre di una struttura in grado di fornire un valido supporto nella ricerca delle soluzioni più idonee, sia sotto il profilo giuridico che fiscale, alle varie problematiche che investono la Società nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali.

Nel corso del 1996 sono state attuate alcune operazioni patrimoniali che hanno avuto la finalità di trasformare i cespiti attivi attribuiti alla CONSAP in sede di scissione dell'INA in impieghi finanziari più redditizi, allo scopo di superare lo squilibrio esistente tra la remunerazione della principale posta patrimoniale passiva della Società, rappresentata dalle riserve tecniche per le cessioni legali, e la insufficiente redditività delle poste patrimoniali attive.

Oltre alla dismissione delle partecipazioni nell'IMI e nella BNL, si è concluso il processo di vendita della Nuova Tirrena ad un prezzo di L.548 miliardi, in linea con le valutazioni effettuate. Tale operazione ha avuto un esito più che soddisfacente ove si consideri che in soli tre anni di detenzione della partecipazione sono state realizzate plusvalenze, rispetto al capitale inizialmente investito, per circa L.128 miliardi, al lordo delle spese di vendita.

A seguito di tali dismissioni, dell'estinzione anticipata da parte della BNL del noto prestito postergato, di originarie L. 1.200 miliardi, la cui ultima tranche, pari a L.240 miliardi, è stata pagata in data 10 aprile 1996, nonché degli incassi relativi alle alienazioni immobiliari, le disponibilità finanziarie della Società hanno raggiunto, al 30 settembre 1997, l'importo di circa L.3.859 miliardi, al netto di 62,7 miliardi per operazioni di "pronti termine" con scadenze varie.

La considerevole dimensione del portafoglio titoli ha reso opportuna una verifica sull'adeguatezza dell'assetto organizzati-

vo e delle procedure di lavoro del competente Settore Tesoreria. A tal fine è stato conferito apposito incarico alla Società Arthur Andersen, all'esito del quale è stata presentata una dettagliata relazione. Conformemente ai suggerimenti di tale Società, che ha rilevato la mancanza di una adeguata separazione dell'attività di front-office (acquisto e vendita titoli) da quella di back-office (controllo e contabilizzazione delle vendite effettuate), si è provveduto, nei primi mesi del 1997, a costituire un Nucleo di controllo giornaliero delle operazioni in titoli.

Al fine inoltre di massimizzare il rendimento degli investimenti finanziari - obiettivo considerato prioritario dalla Società per l'assolvimento dei propri obblighi istituzionali - il Consiglio ha deliberato di sperimentare una gestione degli investimenti stessi affidata a primari operatori specializzati. A tal fine, dopo apposita gara, sono state individuate le aziende di credito PARIBAS, CARIPLO, BNL e IMI-SIGECO, ad ognuna delle quali sono stati affidati in gestione circa 500 miliardi. Il 1996 è stato un anno significativo per quanto concerne il settore delle dismissioni immobiliari. Infatti, a parte l'avvio delle vendite nell'anno precedente, è nel 1996 che, a conclusione della complessa attività estimativa del patrimonio acquisito dalla CONSAP in sede di scissione dell'INA, è stato possibile dare notevole impulso alle alienazioni.

Infatti, nell'anno in rassegna, sono state ricevute prenotazioni per complessive L. 316,1 miliardi, di cui L.263,3 miliardi riferite a vendite frazionate e L. 52,8 miliardi a vendite in blocco.

Le cessioni definite nel 1996 ammontano a L. 403 miliardi, di cui L.212 miliardi riferite a vendite frazionate e L.191 miliardi a vendite in blocco.

In totale dall'inizio del 1995 al 30 settembre 1997 la CONSAP ha ricevuto prenota-

zioni per vendite in blocco e frazionate per un importo complessivo di circa L. 786 miliardi ed ha già definito cessioni per un controvalore di circa L.527 miliardi.

Per quanto concerne la gestione degli immobili, il dato economico di riferimento è rappresentato dai ricavi per canoni di locazione che ammontano a L. 100 miliardi oltre a L.25 miliardi per spese recuperate dagli inquilini.

A tutt'oggi la vendita e la gestione del patrimonio immobiliare rappresentano le attività di maggior rilievo per la CONSAP; in questo settore la Società ha ormai acquisito una vasta esperienza, tanto che, come risulta da una modifica dello Statuto apportata nel corso del 1996, essa può assumere incarichi da parte di Amministrazioni dello Stato e/o di enti pubblici o di società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato e/o da enti pubblici per la gestione, valorizzazione e dismissione di patrimoni immobiliari.

Altra vicenda registrata nel 1996 sempre nel settore immobiliare è rappresentata dal trasferimento alla CONSAP - in forza dei meccanismi di scissione, di cui si dirà in seguito - della proprietà di ulteriori immobili indicati nell'allegato C/6 all'atto di scissione, per un valore nominale complessivo di oltre 670 miliardi di lire.

Per tali edifici - concentrati in importanti località (Torino, Bologna, Napoli, Firenze, etc.) - sono state già avviate le consuete procedure di valutazione ai fini della successiva vendita.

L'intensa attività di dismissioni immobiliari attuata dalla CONSAP ha provocato reazioni nell'inquilinato, di cui si sono fatti interpreti le forze sindacali e politiche del paese. In dipendenza di ciò, e stato inserito nel c.d. collegato alla "Finanziaria" 1997, un provvedimento che penalizza fortemente la Società sia sul piano delle dismissioni immobiliari (previsione di uno sconto del 30% sul valore

di mercato da applicare alle vendite), sia per quanto riguarda i rinnovi contrattuali (diritto al rinnovo del contratto di locazione per gli inquilini con redditi familiari al di sotto di determinati limiti).

Si attende, peraltro, l'applicazione della disposizione legislativa inserita nel medesimo collegato alla "Finanziaria" 1997 (art. 3 comma 110 L. 662/96), volta a regolamentare definitivamente il tasso di remuneratività delle riserve matematiche costituite per le note cessioni legali.

Detta disposizione, che recita testualmente "Per le obbligazioni della CONSAP derivanti dalle cessioni legali ... il concedente Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, di concerto con il Ministero del Tesoro, fissa annualmente, a partire dal 1° gennaio 1994, il tasso annuo di rendimento da riconoscere alle imprese cedenti, a fronte di tutte le obbligazioni derivanti dalle cessate cessioni legali, tenuto conto del rendimento medio degli investimenti finanziari, al netto delle ordinarie spese di gestione", non tiene conto della particolare composizione del patrimonio CONSAP, costituito in notevole misura da beni immobiliari di scarsa redditività, ma si riferisce genericamente al rendimento degli investimenti finanziari.

Un'interpretazione non corretta di tale norma da parte dei Ministeri interessati - limitata, ad esempio, ai soli investimenti finanziari del comparto assicurativo - potrebbe provocare ingiustificati oneri a carico della Società e, indirettamente, del Tesoro, responsabile in via solidale - ai sensi della Legge 403/94 - dell'esatto adempimento, da parte della CONSAP, delle obbligazioni derivanti dalle cessioni legali.

A tal fine, potrebbe rivelarsi opportuna una eventuale rivisitazione del provvedimento che tenga conto, nel processo di definizione del predetto tasso, anche del rendimento medio degli investimenti im-

mobiliari, come previsto nella originaria proposta governativa.

Tale provvedimento, peraltro, ha contribuito al raggiungimento di un accordo con le Imprese di assicurazione rappresentate dall'ANIA conclusosi con la stipula, nel marzo del 1997, di una apposita Convenzione che prevede che i pagamenti della CONSAP vengano effettuati solo alla scadenza dei singoli contratti di assicurazione, previo accertamento della regolarità di ciascuna posizione, sulla base dei tassi di rendimento fissati annualmente dal richiamato decreto ministeriale.

Il meccanismo alquanto articolato previsto nella Convenzione per il riconoscimento delle somme dovute, ha indotto la CONSAP a procedere ad una riconfigurazione degli archivi INA contenenti le relative polizze, in modo da ottenere un unico archivio in grado di verificare l'esistenza delle polizze stesse e la congruità delle richieste delle Compagnie di assicurazione in materia di restituzione delle riserve per cessioni legali. Le Compagnie di assicurazione, per contro, dovranno fornire su di un apposito tracciato tutte le informazioni utili al reperimento dei dati in archivio ed alla effettuazione dei relativi calcoli.

Tenuto conto del tempo occorrente per la predisposizione dei suddetti tracciati ed in attesa che venga emanato il predetto decreto ministeriale, l'ANIA - per conto delle Compagnie di assicurazione - ha richiesto alla CONSAP di procedere comunque entro il 1997 a corrispondere un anticipo sulle somme liquidate dalle Imprese ai propri assicurati, che è stato concordato nella misura del 50% di quanto richiesto dalle Compagnie e previa verifica dell'esistenza dell'obbligazione.

Per quanto riguarda l'attività delle gestioni autonome, l'esercizio 1996 ha fatto registrare i seguenti risultati:

◇ *Fondo di Garanzia Vittime della Strada*: l'attività del Fondo nel 1996, analogamente al precedente esercizio, è stata particolarmente intensa. Infatti, i sinistri causati da Non Identificati e Non Assicurati di cui alle lettere A) e B) dell'art. 19 della Legge 990/1969, liquidati dalle Imprese designate, hanno registrato un aumento complessivo sia nel numero degli indennizzi (4.143 nel 1996 a fronte di 3.752 nel 1995) che nell'ammontare dei relativi importi corrisposti (122 miliardi nel 1996 a fronte di 105 miliardi nel 1995). Per quanto riguarda, inoltre, i sinistri provenienti da Compagnie poste in liquidazione coatta di cui alla lettera C) dell'art. 19 citato, nel 1996 risultano definiti n. 41.773 indennizzi e l'entità complessiva degli importi erogati si attesta, per la delicata natura dei danni, prevalentemente riferiti a persone, su livelli sostanzialmente corrispondenti a quelli del precedente esercizio (L. 350 miliardi a fronte di L. 364 miliardi del 1995).

L'esercizio 1996 ha registrato entrate per L. 326,8 miliardi ed uscite per L. 624,2 miliardi, con un disavanzo, quindi, di L. 297,4 miliardi che riduce le attività accantonate da L. 380,2 miliardi (al 31.12.1995) a L. 82,8 miliardi.

Le previsioni per il 1997, in base ai dati disponibili, consentono di prevedere un ulteriore disavanzo di circa L. 340 miliardi con un patrimonio netto negativo di circa L. 257 miliardi.

Ciò posto, tenuto conto dei dati definitivi dell'esercizio 1996 e di quelli previsivi del 1997 nonché dell'ammontare presumibile dei danni non ancora pagati e valutati dagli Intermediari del Fondo (al 31.12.1996 L. 3.297 miliardi), emerge l'assoluta necessità che il contributo dell'anno 1998 venga fissato dall'Autorità competente nella mi-

sura del 3% da confermare anche per gli esercizi successivi fino alla costituzione di quell'adeguato patrimonio netto dal quale il Fondo non può prescindere per assicurare la dovuta correttezza nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

◇ *Fondo di Garanzia Vittime della Caccia*: nel corso dell'esercizio sono stati definiti, tramite le competenti imprese designate, i primi due sinistri caccia per complessive L. 75,5 milioni. L'esame delle relative pratiche è stato preventivamente portato al vaglio del Comitato per il parere previsto.

L'esercizio 1996 ha registrato entrate per 557,9 milioni ed uscite per L. 277,1 con un avanzo, quindi, di L. 280,8 milioni che fa aumentare le attività accantonate a L. 1,7 miliardi.

◇ *Fondo di Solidarietà per le Vittime dell'Estorsione*: nel corso del 1996 sono state disposte n. 18 elargizioni pecuniarie a ristoro dei danni conseguenti a rifiuto opposto a richieste estorsive. Dall'inizio dell'attività del Fondo e fino al 31.12.1996 risultano concesse n. 89 elargizioni.

L'esercizio in esame ha registrato entrate per L. 44,8 miliardi ed uscite per 5,5 miliardi, con un avanzo di L. 39,5 miliardi che porta a L. 189,5 miliardi le attività accantonate.

◇ *Conto Consortile R.C.A.*: in conformità a quanto stabilito dal decreto in data 28 dicembre 1995, nel corso del 1996 si è dato avvio alla procedura liquidatoria delle attività della Gestione e, nei termini stabiliti dal decreto medesimo, è stato corrisposto alle Imprese di assicurazione il 95% delle attività del Conto. Nei primi mesi del 1997, definite tutte le operazioni di liquidazione, si è proceduto alla restitui-

zione delle quote residue. Complessivamente le attività restituite sono ammontate a circa L. 722,8 miliardi, al netto delle spese di gestione e nessuna eccezione è stata avanzata dalle Imprese di assicurazione sulla anzidetta procedura liquidatoria.

In conseguenza degli accordi intervenuti con l'Associazione di categoria l'attività informativa per conto delle imprese è proseguita per tutto l'anno 1996.

- ◇ *C.L.R.A.S.*: il 17 maggio 1996, in attuazione di quanto stabilito dal decreto legislativo 175/1995, è stato emanato il D.P.R. n. 324 che, all'art.4, prevede l'abrogazione del D.P.R. del 13 settembre 1971, istitutivo del CIRAS. Peraltro, il Consorzio aveva cessato la propria attività dal 25 ottobre 1995, essendo intervenuta una delibera dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che ha attestato che il Consorzio rappresenta nella sua configurazione un'intesa vietata dalle vigenti disposizioni di legge.

Nel 1996 le imprese aderenti al CIAG hanno richiesto l'intervento di un collegio arbitrale per decidere la controversia con la CONSAP, in ordine alla misura della aliquota provvigionale sui premi ceduti e retrocessi, riconosciuta negli anni dal 1992 al 1995.

Nei primi giorni del 1997 è stato raggiunto con le suddette imprese un accordo conciliativo che ha comportato per la CONSAP un esborso di L.2.005.799.715.

- ◇ *Fondo ex Dazieri*: nel corso del 1996 sono state effettuate n. 334 operazioni di liquidazione di cui n. 193 per scadenze, n. 126 per riscatti e n. 15 per sinistri. L'esborso complessivo per le suddette operazioni è stato di L. 17, 1 miliardi, di cui 1,8 a carico dell'Assi-

curazione Mista e L. 15,3 miliardi a carico del Fondo.

* * *

L'opera di ristrutturazione dell'assetto patrimoniale della Società, avviata con più incisività nell'esercizio in corso, ed il completamento dell'assetto organizzativo inducono a formulare favorevoli previsioni sull'evoluzione della gestione, che sarà pur sempre caratterizzata da iniziative tese ad un miglioramento della redditività complessiva della Società stessa. Peraltro la CONSAP, in virtù dell'esperienza acquisita e dell'efficienza ed autonomia raggiunta nell'espletamento delle proprie attività istituzionali, è ora in grado di svolgere ulteriori compiti che si ritenesse opportuno di assegnarle.

Riteniamo che tale riconosciuta efficienza nella gestione aziendale abbia indotto l'Azionista Unico Ministero del Tesoro ad affidare alla CONSAP l'incarico di gestire le attività informatiche ministeriali, al fine di adeguare il comportamento del Ministero alle Direttive comunitarie in materia di appalti pubblici e di ridisegnare, con un progetto unitario, l'informatica dei Ministeri del Tesoro e del Bilancio unificati.

A tale scopo è stato preliminarmente modificato l'art. 4 dello Statuto (oggetto sociale), al fine di consentire alla CONSAP di assumere incarichi di gestione di attività informatiche da parte di Amministrazioni dello Stato e/o di enti pubblici o di società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato e/o da enti pubblici.

Successivamente si è provveduto a costituire una Società, denominata CONSIP - Concessionaria Servizi Informativi Pubblici S.p.A., avente quale unica ed esclusiva funzione l'esercizio di attività infor-

matiche per conto di Amministrazioni dello Stato.

Passando all'esame delle poste patrimoniali, la primaria voce passiva resta quella relativa alle riserve tecniche per le cessioni legali, pari a L. 6.838 miliardi, determinatasi, a fronte di L. 6.489 miliardi del 1995, per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni:

- ricalcolo su dati completi delle liquidazioni relative all'esercizio 1995;
- rivalutazioni delle riserve tecniche al 31.12.1996 in base ad un tasso del 6%.

Come già anticipato nella Relazione dello scorso esercizio, la scelta del tasso di remuneratività delle riserve tecniche, fissato nella misura del 6%, è stata operata dagli Organi societari - in attesa delle richiamate determinazioni ministeriali, di cui all'art.3, comma 110 della Legge 662/96 - tenuto conto della flessione dei rendimenti dei titoli pubblici, manifestatasi nell'ultimo trimestre del 1995 ed accentuatasi nel 1996, anche per effetto del calo dell'inflazione. Peraltro, nonostante che il rendimento medio lordo dei titoli pubblici di più ampia diffusione, quali i BOT a tre, sei e dodici mesi, abbia subito una flessione da 10,44 del dicembre 1995 a 6,76 del dicembre 1996, il Consiglio di Amministrazione, per ragioni meramente prudenziali, ha operato un abbattimento di un solo punto percentuale rispetto al tasso di remuneratività fissato nel 1995.

Le poste patrimoniali attive della Società ammontano a L. 7.361 miliardi e sono rappresentate principalmente da:

- a) immobili per L. 2.748 miliardi. La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta per L. 671,5 miliardi all'assegnazione a CONSAP di ulteriori immobili, conformemente a quanto previsto dall'atto di scissione parziale dell'INA S.p.A., per L. 373 miliardi alle vendite effettuate nel corso

dell'esercizio e per L. 7 miliardi alle spese incrementative;

- b) titoli di Stato per L. 3.174 miliardi, acquisiti principalmente a seguito dell'investimento delle somme inerenti alla vendita della partecipazione in Nuova Tirrena, per L. 546,3 miliardi, all'introito della quota di prestito postergato dalla stessa BNL (L. 240 miliardi) e agli incassi relativi alle dismissioni immobiliari;

- c) crediti per L. 644 miliardi, di cui i più significativi sono:

- L. 325 miliardi verso la TORO Assicurazioni per saldo prezzo cessione NUOVA TIRRENA (incassato nel mese di luglio 1997, come da previsioni contrattuali),

- L. 62,3 miliardi per congruaggio patrimoniale dovuto dall'INA. Si rammenta, al riguardo, che nel mese di giugno 1996 è stato firmato l'atto di "Accertamento di verificata condizione sospensiva" che determina in L. 671,5 miliardi il valore degli immobili da trasferire a CONSAP. Il residuo importo di L. 21,2 miliardi è stato depositato dall'INA presso Inabanca ed investito in titoli di Stato a breve per essere utilizzato una volta intervenuto il definitivo accertamento. Le rimanenti L. 41,1 miliardi, attengono all'extrareddito da riconoscere alle Imprese esercenti l'assicurazione vita per il periodo 10 gennaio 1992/30 settembre 1993, in forza del Decreto Ministeriale 17 marzo 1995;

- d) provvigioni di acquisizione da ammortizzare verso Compagnie in cessione legale per L. 539,5 miliardi

L'esercizio 1996 chiude, al 31 dicembre, con un utile lordo di L. 6.478.517.215, che

al netto della quota di accantonamento al fondo imposte, pari a L. 2.404.528.000, si riduce a L. 4.073.989.215

Il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione dell'utile netto di esercizio :

- attribuzione alla Riserva legale del 5% dell'utile, pari a L. 203.699.460,
- attribuzione della somma restante alla Riserva disponibile.

Il patrimonio netto della Società che al 31 dicembre 1995 era di L.57.768.880.045 si attesterà, in caso di approvazione da

parte dell'Assemblea della proposta del Consiglio, a L. 61.842.869.260.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, riconoscendo i progressi realizzati dall'azienda sia sul piano dell'assetto organizzativo e funzionale, sia su quello dell'efficienza operativa, desidera esprimere il più vivo apprezzamento al personale di ogni ordine e grado della Società, cui va il merito dei risultati ottenuti in un clima di fattiva collaborazione.

Il Consiglio di Amministrazione